

Il report

Ultima in Italia per i test la Campania è prima tra le regioni del Sud per crescita dei contagi

I dati: solo 217 tamponi ogni 100 mila abitanti

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Quello del governatore della Campania Vincenzo De Luca è soltanto l'ultimo di una lunga serie di attacchi contro i presidenti delle altre Regioni, con un'attenzione particolare alla Lombardia. Il copione è sempre lo stesso, sia pur declamato con frasi più o meno forti, ma sempre per ottenere l'effetto provocatorio che spesso degenera nell'insulto: io ho gestito bene l'emergenza da coronavirus, gli altri no.

I numeri

Le ordinanze regionali e gli interventi tempestivi sui fattori di rischio concordati con il governo hanno dimostrato di poter fare la differenza in molte aree. Ma analizzando i dati relativi all'andamento della curva epidemiologica della Campania emergono numeri che mostrano diverse anomalie e soprattutto dimostrano che non si tratta affatto di una zona «franca». Sono i numeri trasmessi dalla stessa

Regione al ministero della Salute che poi li inserisce nel monitoraggio settimanale per calcolare l'indice di trasmissione, l'Rt.

I tamponi

Uno dei parametri per misurare la circolazione del Covid-19 è quello dei tamponi effettuati. Ebbene come denunciato anche dalla fondazione indipendente **Gimbe** che analizza il quadro complessivo dell'Italia e poi focalizza l'attenzione sulle varie zone del Paese, nelle ultime due settimane «la regione Campania si assesta in ultima posizione per numero di tamponi diagnostici ogni 100.000 abitanti». La media nazionale è infatti di 570 tamponi effettuati per ogni 100.000 abitanti mentre nella terra amministrata da De Luca ne sono stati prelevati e comunicati soltanto 217».

Maggiori contagi

Nella settimana tra il 15 e il 21 luglio ci sono stati 60 nuovi contagiati con un incremento di 28 casi rispetto alla precedente settimana. Dopo Lombardia (+184), Veneto (+172),

Lazio (+46), Liguria (+44), Piemonte (+35) e Toscana (+30) c'è al settimo posto proprio la Campania, che supera tutte le altre regioni del Sud. La Sicilia ha soltanto 12 nuovi casi, la Calabria e la Puglia 9, staccate anche l'Umbria con 6, l'Emilia con 2, le Marche con 6, l'Abruzzo con 3 e la Basilicata che ha 0 contagi.

I parametri

Negli studi di **Gimbe** vengono valutati i dati del monitoraggio del ministero della Salute seguendo due criteri. La Prevalenza (casi totali per 100.000 abitanti): misura la «densità» dei casi confermati nella popolazione e rappresenta anche una stima indiretta dei contagi non noti. L'incremento percentuale dei casi totali: misura la «velocità» con cui si diffonde il virus. «Tale valore — chiariscono gli esperti — viene calcolato su un arco temporale settimanale, viste le notevoli fluttuazioni dei dati giornalieri. Secondo l'incrocio di questi numeri «al 22 luglio la Campania è seconda, dopo la Calabria, per incremento percentuale dei casi».

I casi «attivi»

Anche nella classifica degli «attualmente positivi» la regione guidata da De Luca non ha risultati ancora soddisfacenti visto che è settima nella classifica perché conta 297 persone ed è preceduta da Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte, Veneto e Toscana.

Le vittime

Dall'inizio della pandemia la Campania ha avuto 4.858 casi e 434 vittime che la colloca all'11° posto rispetto alle altre regioni. Complessivamente ha effettuato 316.191 tamponi. Per avere un'idea della differenza, la Lombardia ne ha effettuati 1.217.829 con 95.633 accertati; il Veneto 1.138.625 con 19.707 accertati.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

● Secondo l'ultima analisi della fondazione Gimbe, il numero dei nuovi casi di Covid resta stabile: sono 1.408 rispetto a 1.388 della settimana precedente

● C'è un incremento dei casi in Veneto (+172) e una riduzione in Lombardia (-184). In aumento Liguria (+44), Toscana (+30) e Campania (+28). Calano i casi nel Lazio (-46)



Peso: 27%